Scritto da Raffaello Lupi
Martedì 01 Dicembre 2015 07:28

Dopo oltre un decennio di onorato servizio, stiamo ripensando Dialoghi tributari, in modo da sfruttare appieno le opportunità offerte da internet. Finora infatti l'editoria elettronica è stata soprattutto concepita come il travasamento online dell'editoria cartacea, con gli articoli che nascono definitivi, senza un momento preliminare di confronto. Oppure come uno spostamento online della c omunicazione giornalistica , con una proliferazione di blog senza alcun beneficio per

l'editoria di riflessione e di approfondimento. Quest'ultima avverte particolarmente l'impegno della comunicazione necessaria a relazionarsi con gli interlocutori, mantenendo un filo logico rispetto al bagaglio culturale dei lettori. La necessità di formalizzazione tradizionale, in modo "paracartaceo" anche se in PDF per l'online, finisce per congelare la riflessione, quando ancora ci sono pensieri da mettere a fuoco, dubbi e necessità di confronto. Per questo l'idea dell'IPSOA WKI di mettere puramente e semplicemente online dialoghi tributari, come indicato in questo volantino , allegato al n.3 di dialoghi, non sarà realizzata in questi termini; essa sarà piuttosto sostituita dall'iniziativa di cui diremo di seguito, e trasformata nel punto di arrivo di un percorso di riflessione.

La premessa è la solita, secondo cui, m olto sinteticamente, parlare facile è difficile. Anche se gli articoli su dialoghi erano provvisti di senso compiuto, magari gradevoli, erano tutti in qualche modo "prematuri". Cioè non più suscettibili di sviluppo nel momento in cui si offrivano al confronto esterno. Per tornare sul tema, come pure abbiamo fatto spesso, occorreva pubblicare un nuovo articolo, in cui si doveva nuovamente focalizzare il tema e catturare l'attenzione del lettore. Insomma, una grande fatica, che non sfruttava l'opportunità offerta dall'editoria elettronica, cioè la focalizzazione graduale degli argomenti. Che dapprima sono intuizioni, spunti, ipotesi di lavoro da mettere a punto attraverso il confronto. Tutti gli articoli sono fatti di ragionamento e di comunicazione: prima si intuisce, poi si razionalizza poi si comunica, solo che le intuizioni sono tante, e collegate tra di loro: Ulteriori ragionamenti scompaginano l'organizzazione precedente e impongono nuove fatiche di comunicazione. Purtroppo l'editoria tradizionale, a matrice cartacea, anche se spostata su internet, impone subito una fatica di comunicazione, per formalizzare e rendere "definitivi" gli articoli. In questo modo la messa a fuoco e le riflessioni ulteriori vengono bloccate, e spesso si costringe l'autore, per "fare massa" e legittimarsi, a cadere nella scientificità esteriore di cui al par.4.3 del mio "Diritto amministrativo dei tributi http://didattica.uniroma2.it/files/index/insegnamento/154806-Diritto-Tributario . Vogliamo quindi utilizzare le opportunità dell'editoria elettronica per focalizzare progressivamente le riflessioni, ed attrarre riflessioni di altri studiosi sociali. Questi ultimi possono quindi inserirsi su un tema ormai messo a fuoco agli occhi dell'interlocutore. Quindi

Dialoghi tributari vuole trasformarsi, iniziando dal 2016, in questo nuovo modo. Con un sito tipo www.giustiziafiscale.com accessibile liberamente per l'interlocuzione sociale sulla determinazione dei tributi ed uno criptato per una interlocuzione tecnico-professionale, a pagamento, dove pian piano si inseriscono le riflessioni, in parte messe a fuoco e in parte da riprendere. Il primo a riprenderle può essere proprio l'autore, facendo una seconda versione con le aggiunte evidenziate, tipo "modalità revisione" o a colori. Anche altri autori possono contribuire allo sviluppo del tema con integrazioni, obiezioni costruttive o indicazione di dati quantitativi (il c.d. "fact checking"). Quando il tema è stato "istruito", cioè dopo alcuni mesi, lo si può cristallizzare in una versione cartacea, che a questo punto merita di essere definita "di ricerca sociale".